

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



Costruzioni in prossimità della costa a Torre delle Stelle (Cagliari)

→ **La maggioranza in Regione** a voto segreto boccia il piano casa del governatore sardo

→ **Sono 37 i no** (solo 27 i sì) che pesano come un macigno. Dopo l'eolico, i veleni degli alleati

I guai di Cappellacci, tradito dai suoi e sotto inchiesta

Per la seconda volta, il presidente sardo viene affossato dalla sua maggioranza. Ancora una volta di mezzo c'è una colata di cemento. E intanto la polizia giudiziaria setaccia il suo ufficio per l'inchiesta sull'eolico.

GIANLUCA SERRA
CAGLIARI

Bocciatura del Piano Casa Cappellacci e nuovo blitz della Polizia giudiziaria negli uffici della Regione. È il 30 giugno del Governatore della Sardegna, un'altra giornata ne-

ra. Che si aggiunge alla serie innescata con l'inchiesta della procura di Roma sui presunti illeciti nel business dell'eolico, per i quali sono indagati, oltre lo stesso Cappellacci, Flavio Carboni, Denis Verdini e politici e dirigenti a loro legati. In gergo pugilistico quello di ieri è un "uno-due" che stenderebbe un toro. Il primo colpo lo sferra a Cappellacci la sua maggioranza, che boccia clamorosamente, a voto segreto, la versione sarda del Piano Casa, aggiornato e corretto dal Presidente dopo quello approvato nell'autunno scorso. Il secondo colpo arriva da un accesso

agli atti della Procura di Cagliari che prefigurerebbe un nuovo filone di indagini sulle attività della giunta Cappellacci, stavolta riguardante i concorsi per l'assunzione dei dirigen-

Verso il rimpasto?

Un presidente diretto da Roma non piace neanche agli alleati

ti. Agenti della polizia giudiziaria avrebbero bussato all'assessorato degli Affari Generali per acquisire do-

cumenti sul reclutamento di personale e sui concorsi. A contare i secondi a Cappellacci, dopo una serie così micidiale, assieme all'opposizione c'è anche una consistente parte della maggioranza, che ha votato contro il Piano Casa (su 65 presenti, 27 i sì e 37 i no) e che il giorno precedente aveva messo in mora il Presidente. I tanti mal di pancia si condensano nella richiesta di un rimpasto della giunta e di un energico cambio di rotta rispetto a un'agenda politica eterodiretta da Roma. Come ha dimostrato la vicenda eolico, con il corollario di nomine e atti sollecitati fuori dal-